

# LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE QUINDICINALE

*Si DEUS pro nobis,  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPA

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 65 Sem. Lire 1. 30 Anno Lire 2. 50  
Provincia Semestre Lire 1. 50. Anno Lire 3. 00

Direzione ed Amministrazione all' Agenzia Giornalistica Cattolica  
Piazza S. Chiara N. 27 ove ricevono esclusivamente le associazioni.

IL GIORNALE SI PUBBLICA  
LA 2<sup>a</sup> ED ULTIMA  
DOMENICA DEL MESE

Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1. 80. Anno Lire 3. 50.

Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2. 40. Anno Lire 4. 80

Più chi e lettere non si ricevono che affrancati. I manoscritti non si restituiscono.

Il prezzo di numero costa Cent. 7. arretrato Cent. 10.

## LA FEDELTA'

Era il 21 Settembre 1870: tutte le Milizie Pontificie, che per forza di patto dovean commettersi alla mercè del vincitore, attendeano mesti e silenziose in sulla Piazza Vaticana l'ora crudele. Oppresse da indicibile cordoglio, incominciarono a rompere il sommesso bisbiglio con qualche voce di VIVA PIO IX: questa voce partita donde che sia, corse come scintilla elettrica per tutti quei cuori generosi; e subito un grido universale, concorde, acutissimo le rimbombare per l'immensa piazza il nome dell'adorato Sovrano. Ed ecco schiudersi una finestra del Palazzo Pontificio, ed in mezzo ad un improvviso e misterioso silenzio tutti gli sguardi rivolgersi colassù. V' apparve la candida figura dell'Angelo del Vaticano, del Vicario di Cristo; che, protese le braccia sopra gli sventurati suoi figli, li benedisse, li ribenedisse e tornò a benedirli ancora; e poichè, cessata la prima ansia, scoppiò d' in mezzo alle truppe più solenne e possente un supremo saluto, Egli alzò al Cielo le brac-

cia, restò per un momento estatico in questo sublimissimo atteggiamento.... ma, inchinatele d' un tratto, aperse le palme, e scoppiando in pianto diretto vi nascose la faccia.

Corse voce che il santo Vegliardo, non reggendo alla piena dell' affetto suo per que' miseri, ne cadesse svenuto. I figli suoi nol videro, chè veder nol poteano; ma quanto s' era fin allora passato bastò per quei petti onorati, perchè tra il più acerbo cordoglio moltissimi spezzasser le armi, giurando in cuor loro di non trattarle mai più per servizio di altri che non fosse il Vicario di Gesù Cristo.

E questo giuramento, che quanti durissimi sacrificii costasse potè noverar solo l'occhio dell'Onnipotente, essi mantener sempre con saldissima fedeltà. Interrogati se amasser servire il nuovo governo, gli ottanta sui cento risposero fermi del no: e dei venti che acconsentirono ben si può asserire che quindici almeno il fecero con quell' animo che potria avere chi si vedesse costretto alla scelta tra la coppa o il pugnale. Imperciocchè tornati alle lor case, e provveduto altri-

menti a' gravi bisogni del sostentamento loro e delle lor famigliuole, chieser tantosto di esser posti in riposo.

Or questi generosi, colpiti sì duramente dalla sventura, si formarono colla approvazione e speciale Benedizione del Santo Padre in Società di mutuo soccorso, e stabilirono di rafforzarsi ne' loro onorati propositi, comunicandosi le idee e quanto potesse toccare i loro interessi per mezzo del nostro Giornale. Al quale il nome apponemmo di *Fedeltà* per ciò appunto che è destinato a manifestar i sentimenti di coloro che la *Fedeltà* sepper mantenere cotanto salda, anche in mezzo a durissime prove.

Ma non sapremmo, o PADRE SANTO, dare le mosse a queste povere nostre fatiche, se prima non vi chiedessimo ancora una volta la Vostra Benedizione. Noi per essa riconfortati potremo per avventura propugnare con miglior forza, per quanto è da noi, i sacrosanti ed eterni diritti della Religione e della Giustizia. Benediteci, o Padre Santo; e la Benedizione Vostra ci sarà guida e luce per le rette vie del Signore. Benediteci, o Padre Santo; e la

## APPENDICE

### STATUTO

DELLA SOCIETA' ROMANA  
DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPA  
Colle correzioni approvate  
dall'Assemblea Generale tenuta in Roma  
il 16 Marzo 1871.

### PROLOGO

L'entrata delle Truppe Italiane in quest'Alma Città poneva sul lastrico migliaia di militi Pontifici, i quali anzichè tradire la propria coscienza col prestar servizio al Governo insediatovisi, preferirono la miseria e le sofferenze. La trista posizione fe loro sorgere l'idea di costituirsi in associazione sotto il titolo « Società Romana dei Reduci delle battaglie in difesa del Papato » allo scopo di unirsi in amorevole fratellanza, animarsi nelle virtù religiose, formarsi ad uno spirito franco e coraggioso, in appressare e praticare pubblica-

mente la Cattolica Religione, mantenere il rispetto e la sommissione al Romano Pontefice, sostenendone ad ogni opportunità e senza umano rispetto i sagri dritti. Provvedere di lasciar quelli che forniti di buon volere ed abilità ne mancano, sovvenire con fondo comune quei soci che per malattia ed altri infortuni cadano in bisogno; migliorare in fine per quanto fosse stato possibile la condizione dei soci. Se non che sembrò loro mancanza di carità di escludere da tale associazione gli impiegati dei vari dicasteri civili ed ecclesiastici i quali benchè non avessero impugnata la spada alla difesa dei sagri dritti della Chiesa, pure la propria mano già consagrada al servizio del Vicario di Cristo non la vollero prestare ai suoi spogliatori.

E così militi ed impiegati si son data la mano prefiggendosi tal compito che eseguiranno coll'ajuto di Dio e di Maria Vergine (sotto il titolo) AUXILIUM CHRISTIANORUM a cui hanno dedicato la Società. Tal Titolo ricorda i più bei trionfi della Chiesa e di codesta battagliera delle guerre di Dio che accoglierà certamente le loro suppliche

e non potrà non soccorrere chi la disse e proclamò Immacolata. A rinforzare i loro propositi l'intera Società a mezzo del suo Consiglio direttivo umiliava a piè del Trono Pontificio il proprio Statuto domandando l'Apostolica Benedizione. Il S. Padre con quella benignità sua propria incoraggiò a proseguire nella preghiera e nelle buone opere per far pressa al Trono di Dio onde più presto si acceleri il trionfo della Chiesa. In data poi 28 Febbrajo p. p. la Santità Sua si degnava rimettere la seguente lettera Apostolica

### PIUS PAPA IX.

#### AD FUTURAM REI MEMORIAM

Plas inter societates turbulentissimis hisce temporibus institutas ea etiā accensetur, quae canonice, uti praefertur, erecta sub patrocinio Dei-parae Virginis Mariae sub titulo Auxilium Christianorum extat in hac Alma Urbe Nostra, quaeque a proelis pro sancta Apostolica Sede pu-

Vostra Benedizione ci rafforzerà nell' animo quella *Fedeltà* che la Dio mercè, potemmo fino ad oggi serbarvi incorrotta ed immacolata. B.

I PIU' SINCERI ringraziamenti al Circolo della Gioventù Cattolica di Genova il quale il 10 corr. ci annunciava d'aver accolto con piacere l'invito fatto pel 12 Aprile dalla nostra Società aggiungendo che i buoni Genovesi a gara si sottoscrivevano per la Comunione da offerirsi in tal giorno secondo la mente del S. Padre.

UN PRATERNO SALUTO alla Società Cattolica Triestina. Il suo Presidente a nome dell'intera Società esprime col più sincerrissimo affetto, e coi termini più benevoli e cortesi la propria simpatia ed affezione per la nostra Società de' reduci ed il VIVA PIO IX. emesso a Trieste chiede venga da noi ripetuto qui in Roma onde con tal grido sia cementata l'Unione delle due Società Sorelle.

EVVIVA dunque PIO IX.

## LA NOSTRA SOCIETA' ED IL 12 APRILE 1871

Male addicendosi in quest'anno le dimostrazioni di gioja che eran solite a farsi in tal giorno per commemorare due faustissimi avvenimenti del Pontificato di Pio IX. cioè il suo ritorno da Gaeta, ed il prodigioso salvamento nel disastro di S. Agnese fuori delle mura, la Società de' reduci dalle battaglie in difesa del Papato stabili d'invitare i Romani a voler consacrare tal giorno alla preghiera ed offrire la S. Comunione secondo la mente del S. Padre all'Altare della Cattedra in S. Pietro in Vaticano; se non che le firme dei devoti avendo già raggiunto il numero di 16, 000 fu creduto conveniente il consigliare che potesse soddisfarsi allo scopo comunicandosi in qualsiasi Chiesa. Con tutto ciò fino dalle prime ore del mattino un immensa folla traeva alla Basilica del Principe degli Apostoli e dotosi principio alla S. Comunione dovettero contemporaneamente somministrarla tre Sacerdoti, tantochè alle 10 ant. si eran già distribuite ben 6000 particole. Ciò servirà a far correggere al Giornale la Libertà la cifra che portò di 200 in

300 tra Caccialepri, Gendarmi ed Impiegati.

Il Molto Reverendo Vicario Curato della Basilica sopradetta ebbe l'ottimo pensiero di ricordare codesta nobile protesta nel biglietto Pasquale distribuito agli intervenuti, che era così concepito

IESV DVLCISSIME  
QVEM ROMAE IN BASILICA VATICANA  
PRINCIPIS APOSTOLORVM  
PER PASCHALES FERIAS PRID ID APRILES  
ANNO M. DCCC. LXXI.  
FAVSTA OMNIA PIO IX. P. M. ADPRECANTEM  
CELESTI CONVIVIO TVO RECREASTI  
NVNC ET IN DIES SOSPITA TVERE

Speriamo che sarà questa nuova materia ad un tal Giornale che pretende di fare il saccente, e che giorni addietro era irritato con un Parroco perchè appunto nel biglietto Pasquale faceva un allusione alle dolorose circostanze in cui versa la Chiesa.

Sul mezzodi poi dello stesso giorno il Consiglio direttivo ebbe l'alto onore di essere ricevuto in Udienza dal S. Padre a cui offrì un indirizzo ed un volume colle firme dei sottoscrittori per la Comunione. L'indirizzo consisteva in un tablò che oltre allo scritto conteneva le prospettive delle Quattro Patriarcali Basiliche di Roma, coll'Immagine di Maria SSma Auxilium Christianorum e lo Stemma Pontificio, squisito lavoro a penna d'un nostro socio.

Sua Santità accolse con l'usata benignità il pensiero dei suoi antichi soldati e ricordò loro quel detto della S. Scrittura: *Melius est ire in domum luctus quam in domum Convivii*. Esser meglio partecipare ai dolori ed alle sofferenze con Dio, di quello che ai baccanali, ed alle allegrezze coi figli di Satana. Animando quindi alla speranza in Dio, ed alla preghiera impartì l'Apostolica Benedizione alla Società, ed ai sottoscrittori delle liste.

Noi andiamo realmente superbi di partecipare ai disgusti ed alle sofferenze

del Vicario di Gesù Cristo sicuri di risorgere con lui per vedere il sicuro trionfo della verità, e della giustizia. Evviva Pio IX.

A.

### LE BIOGRAFIE DEI MARTIRI PRO PETRI SEDE NEL DECENNIO DELLA PERSECUZIONE DEI MODERNI PAGANI

In un Giornale dedicato ad encomio de' militi che non dubitarono d'espore la propria vita a difesa dei sagri diritti del Principato Civile del Pontefice, ed ora all'infedeltà preferiscono la miseria, doveva porsi innanzi tutto la storia delle gesta di quegli Eroi che ebbero la sorte invidiabile di morire sui campi di battaglia. E noi prendiamo questo compito assai di buon grado.

Ma prima di por mano a contare le gesta, le gloriose imprese di questi Eroi morti alla terra e nati allo splendore di una eterna vita nei gloriosi campi di Castelfidardo, di Montelibretti, di Viterbo, e di Mentana, e fin dentro le mura della Santa Città è a dichiarare il senso preciso del titolo preposto a tal serie di narrazioni, poichè a prima vista considerato potrebbe sembrare aver dello esagerato, e del non vero. A chi infatti guarda sol lievemente la recente lotta della rivoluzione coi principj, che hanno prima del secolo scorso retto la società umana, potrebbe apparire lotta puramente politica, e punto religiosa. Per lo chè falso potrebbe dirsi l'encomio di « *Martiri Pro Petri Sede*, » prodigato agli estinti per la difesa dei dritti temporali del successore di S. Pietro, calunnioso l'appellativo di « *Persecuzione dei moderni Pagani* » dato alla guerra rotta dalla rivoluzione al Papato, ed ai sagri suoi temporali diritti. Ma rifacendosi all'origine remota e prossima della presente rivolta, alla serie dei suoi progressi, all'analogia principalmente colla persecuzione dell'Apostata Giuliano, e con quella del secolo scorso consumata in Francia, e ritentata ora con satanico sforzo dai celebri Giacobini, e Volterriani, di cui gli attuali nemici del Pontefice sono figli e discepoli, non si è molto in pena per ravvisare, che la guerra odierna della rivoluzione contro il Principato Civile dei Papi è guerra al suo Primato Spirituale alla sua rappresentanza Divina, a Cristo infine, ed alla sua Chiesa.

L'anticristianesimo già mostrasi alla luce del giorno, e nei nemici di Pio Nono non iscorgiamo che i seguaci della massoneria, de' quali lo scopo

gnatis nomen mutuatur vulgo « *dei reduci dalle battaglie in difesa del Papato* » Praecipuus vero huiusmodi Societatis finis est, ut Sodales ad impavidum Christianarum virtutum exercitium sese ab invicem excitent, egenisque Sodalibus opportuna conferant subsidia. Jam vero cum a Nobis nuper expostulatam fuerit, ut praefatam Societatem coelestibus Ecclesiae thesauris augere de benignitate Apostolica dignaremur; Nos, enixis supplicationibus, quantum cum Domino possumus, obsecundari lubenti animo statuimus. Igitur de Omnipotentis Dei misericordia, ac BB. Petri et Pauli Apostolorum ejus auctoritate confisi, omnibus et singulis utriusque sexus Christifidelibus in memoratam piam Societatem jam cooptatis, vel in posteram cooptandis, qui vere poenitentes, et confessi, ac Sacra Comunione refecti propriam Societatis Ecclesiam, seu Oratorium, si adsit, secus respectivam Parochialem Ecclesiam die festo Beatae Mariae Virginis sub titulo AUXILIUM CHRISTIANORUM a primis vespere, ac die quo solemne anniversarium pro Sodalibus defunctis celebratur,

di singulis annis devote visitaverint, et ibi pro Christianorum Principum concordia, haeresum extirpatione, ac Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderint quo die praefatorum id egerint Plenariam omnium peccatorum suorum Indulgentiam, et remissionem, quam etiam animabus Christifidelium quae Deo in charitate conjunctae ab hac luce migraverint per modum suffragii applicari possint misericorditer in Domino concedimus. Praesentibus ad biennium tantum valituris. Volumus autem ut praesentium Litterarum transumptis, seu exemplis etiam impressis, manu alienjus Notarii publici subscriptis, et sigillo personae in Ecclesiastica Dignitate constitutae munitis, eadem prorsus fides adhibeatur, quae adhiberetur ipsis praesentibus si forent exhibitae vel ostensae.

Datum Romae apud S. Petrum sub Annulo Piscatoris die XXVIII Februarii MDCCCLXXI Pontificatus nostri Anno Vigesimoquinto.

Pro D. Card. Paracciani Clarelli  
F. PROFILI Substitutus

## PIO PAPA IX.

### A FUTURA RICORDANZA DELLA COSA

Fra le pie Società istituite in questi torbidissimi tempi, contasi quelle eziandio che canonicamente eretta, come detto è, sotto la protezione della Beata Vergine Maria sotto il titolo AUXILIUM CHRISTIANORUM esiste in questa nostra Alma Città, e prende il nome dalle battaglie combattute per la S. Sede Apostolica volgarmente « *Dei reduci delle battaglie in difesa del Papato* » Principale scopo poi di tal Società è: che i Soci si eccitino scambievolmente all'impavido esercizio delle cristiane virtù, e somministrino sussidi ai Soci bisognosi. Ora essendoci stato richiesto che ci degnassimo di schiudere con Apostolica benignità i tesori dei beni celesti, Noi volentieri stimammo di secondare così fatte preghiere. Pertanto affidati nella misericordia di Dio Onnipotente, e dei BB. Pietro, e Paolo Apostoli per l'autorità di Lui, a tutti, e singoli i fedeli Cristiani d'ambo

(Continua)

sono la completa distruzione dei Troni, e dell'Altare. Sforzi impotenti del nemico dell'uomo, di Satana, che quantunque convinto della inutilità dell'impresa, pur ne trae il suo profitto aumentando le sue conquiste. E che ciò non sia esagerata calunnia ben si vede ponendo mente non pure all'ateismo de' principii che proclamano la separazione della Chiesa dallo Stato, ma eziandio e molto più, alla loro aperta ostilità alla Chiesa, alla libertà, anzi all'incoraggiamento concesso ad ogni maniera di errore e di libertinaggio, ed alla oppressione ostile ed aperta a tutto ciò che è consagrato a Dio, o rappresenta in terra la sua autorità. Per le quali cose onde sfuggire la taccia di cieca follia, avrà bene a dirsi che la guerra è guerra contro Dio, e il suo Cristo, sotto larva di politico rivolgimento. Che anzi l'insegnamento ridotto al materialismo pagano, il vantar, l'uomo discendente dalle scimmie, il rifiutare la luce della rivelazione, è un negar Dio, e rompergli aperta guerra. Sono adunque non meno pagani tutti coloro che a maniera degli antichi cercano adoperarsi in mille guise a sradicare la fede nelle masse con leggi atee, nemiche di Dio e del Cattolico. Che se tali caratteri si ravvisano in tutte le fasi della lotta contro il Civil Principato dei Papi è stoltezza tacciare di calunnioso l'appellativo di *Persecuzione dei moderni pagani* dato alla guerra rotta contro il Papato dalla rivoluzione fin dal 1860. Laonde se i primi Cristiani quando gloriosamente secondo che la divina grazia muoveva, spiravano lieti fra i tormenti per testimoniare la loro fede nel Crocifisso, e si chiamavano perciò *Martiri* (Testimoni di verità divina) non v'ha dubbio che tutti coloro i quali nei campi di battaglia hanno versato generosamente il loro sangue per la sede di Pietro abbiano a dirsi martiri gloriosi poichè morti pel medesimo divino scopo per cui morivano i primi testimoni della divinità di Cristo e del suo Vangelo.

Nel prossimo numero pertanto daremo principio all'ardua impresa, ed il racconto delle gesta dei nostri antichi Compagni d'arme che suggerirono col sangue il giuramento che insieme formammo all'ombra d'una stessa bandiera ci renderà più forti e perseveranti nella via che abbiamo incominciato a calcare. C.

## SGUARDO POLITICO

### ITALIA

Le cose Italiane si riassumono in poche parole: **Disordine, malcontento e miseria.** — I provvedimenti finanziari presentati dall'insaziabile Sella, provano quanto tali piaghe sieno vere, profonde e strazianti. Il disavanzo annuale è sempre un baratro ove vanno a precipitarsi le enormi tasse dei contribuenti, senza poter prevedere ove s'anderà a finire.

L'isolamento in cui è lasciata dalle Potenze, è scoraggiante abbastanza in mezzo alla dolorosa posizione dei fatti che succedonsi in Europa.

La confusione ognor crescente nei vari Ministeri, compie il quadro delle felicità in cui versa questa infelice Nazione.

### AUSTRIA

Tutti i giornali dell'Impero Austro-Ungarico tessono lodi al morto ammiraglio Tegetthoff, l'Eroe di Lissa e di Hilioland: non aveva ancora 46 anni. Quest'uomo senza marina, e con una flotta non bene armata vinceva a Lissa

la Flotta Italiana, per la quale si erano spesi dal Governo tanti milioni, e tante cure. Il genio del condottiere Austriaco suppliva alla imperfezione delle sue navi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe prima di partire per Mirano in Tirolo, ha ricevuto dal Conte Hohenvarth una petizione dell'Unione Cattolica dell'Alta-Austria in favore del Santo Padre. Il Presidente dell'Unione ha ricevuto promessa dall'Imperatore, che i voti dei Cattolici saranno presi in considerazione.

Nel Tirolo le armate Austriache ingrossano ogni giorno, e l'Italia a buona ragione se ne preoccupa, e così si giustifica l'armamento continuo del famoso nostro quadrilatero. Dicesi anzi il gran Generale Cialdini destinato a comandare un corpo d'osservazione, o piuttosto un'armata sull'Adige. Per ora l'Eroe di Castel Fidardo, reduce della sua missione diplomatica di Madrid si riposa a Pisa.

Non ostante le perentorie smentite di certi giornali siamo in grado di affermare, che l'Austria ha fatto sentire più volte le sue doglianze al Governo Italiano per la nessuna garanzia mantenuta al Capo della Chiesa Cattolica.

### GERMANIA

Il partito Cattolico prende sempre più consistenza e favore, e si propone sostenere fra non molto nel Parlamento la massima, che Roma essendo Città mondiale e cattolica per eccellenza non può restare proprietà esclusiva di alcuno Stato, e quindi non può appartenere che al Pontefice.

La Conferenza di Bruxelles non si limiterà più a definire il trattato tra la Francia e la Germania, ma sembra con positività debba convertirsi in un Congresso, al quale saranno chiamati anche i Plenipotenziarii delle grandi Potenze Europee, e che si tratterà innanzi tutto la questione del Papato e di Roma, mentre le garanzie offerte dal Governo Italiano al Pontefice non sembrano sufficienti alle Potenze, e molto meno sono soddisfatta dell'osservanza delle garanzie stesse.

### GRECIA

Nella notte dell'8 al 9 di questo mese è morto in Atene il Conte Pes della Minerva, Ministro Plenipotenziario d'Italia presso il Re degli Elleni. — Ben ricordano i Romani chi fosse il Conte della Minerva.

### FRANCIA

L'Imperatore Guglielmo parlando in questi giorni alla Dieta Germanica dell'attuale situazione della Francia savia-mente disse, ch'essa è la conseguenza delle continue rivoluzioni da ottanta anni succedentisi. Lo scopo dell'attuale rivoluzione di Parigi, e di poche città di quella generosa Nazione, è il predominio del Proletariato sopra le classi facoltose, dell'operaio sul padrone, dei comunisti, dei socialisti, dei nulla-tenenti contro le ricchezze, le proprietà.

Sventura maggiore non poteva inco-

gliere alla Francia, che col precario trionfo degli anarchisti a Parigi, poteva essere la tomba d'ogni glorioso avvenire di quella grande Nazione, se il Governo legale di Versailles non avesse proceduto compatto con ordine e perseveranza. Si pretende da taluni fare rimprovero al Capo del potere esecutivo, all'eletto della Nazione, a Thiers di lentezza, di soverchia moderazione con gli insorti, ma si dovrebbe pure riflettere che il Governo di Versailles mancava di un'armata. Ora quest'armata è riorganizzata, il Maresciallo Duca di Magenta n'è il Comandante in capo. I soldati di Versailles si battono con molto ardore, ed hanno defraudato le speranze di coloro che supponevano che essi avrebbero fraternizzato coll'Anarchia. Sino dal giorno 2 Aprile il Governo di Versailles ha presa l'offensiva. La giornata del 6 fu seria ed importante. Gli insorti anche il giorno 7 ebbero sempre la peggio. Le truppe regolari sono in vicinanza di porta Moillot. Le sue granate scoppiano in città. Sono arrivate all'Arco di Trionfo, e sino al viale dei campi Elisi. Ora Parigi è interamente bloccata. Agli insorti di quella popolosa Metropoli rimaneva la ferrovia del Nord unico mezzo per approvvigionarsi: ora i Prussiani hanno occupato la linea. Non ostante che un ultimo dispaccio voglia far credere a qualche scacco sofferto dalla Truppa, pure siamo certi che questa finirà col trionfare sulla Comune.

Come la rivoluzione è stata vinta a Marsiglia a Lione, a S. Etienne, così lo sarà in breve nella gran città della Senna. Thiers ha dichiarato che sarà inesorabile con gli assassini, e i delittuosi e userà indulgenza soltanto coi traviati.

In mezzo alle cure di una guerra fratricida Thiers non ha dimenticato la diplomazia, e le sue relazioni con gli Esteri Stati, e studia ogni modo per non fare perdere alla Francia la sua influenza nella politica Europea, tenendosi in ottimi rapporti con la Prussia. Ha nominato Ambasciatore presso il Governo Pontificio il Conte Bernardo d'Harcourt. Questo eccellente Diplomatico gradito ai Cattolici, è atteso in breve a Roma. Non così è piaciuta al Governo Italiano la scelta fatta del Conte di Choiseul per Ministro Francese a Firenze, ove è arrivato da due giorni.

### ULTIME NOTIZIE

Si annunzia da Versailles che grandi forze sono riunite attualmente nel teatro della guerra e fanno credere imminente una campagna decisiva.

Le truppe son piene d'ardore.

Si ha da Parigi che gli insorti cominciano a conoscere la vera situazione e sono scoraggiati.

Il bombardamento continua sempre.

Gli abitanti sono disperati.

In seguito alle requisizioni del Comune sul territorio neutrale fra la cinta di St. Denis, il Comandante tedesco dichiarò che aprirebbe le ostilità in caso di ripetizione.

Si legge nell'Italia che si è fatto fuoco sopra Ruiz-Zorilla, il quale viaggiava sulla ferrovia del Nord. Fortunatamente non è stato ferito.

E' giunto in Roma il Conte Bernardo d'Harcourt Ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

IL DOTTORE ACQUADERNI presidente del Consiglio superiore della società della gioventù cattolica italiana, ebbe in dono una tabacchiera d'oro dal Papa, il quale nel donargliela gli disse che ne usasse liberamente a vantaggio di alcuna delle tante opere di cristiana pietà. Ora il dottore Acquaderni apre una sottoscrizione generale e volontaria di offerte di 20 soldi, stabilendo di sorteggiare fra tutti i cittadini sottoscrittori della tabacchiera che oltre i pregi artistici d'immenso valore pesa 114 grammi d'oro. La somma raccolta verrà erogata secondo il beneplacito del S. Padre. I cattolici sono invitati a sottoscrivere. Spedire a Bologna al dottore Acquaderni.

La nostra Società ha sottoscritto per L. 100.

#### APPLICAZIONE DELLE GUARENTEGIE PONTIFICIE

Martedì Santo mattina circa le ore 8 un povero sacerdote di età avanzata tornavase a casa transitando per la via che da Tor de' Conti porta alla piazza del Grillo, quando improvvisamente si sentì una sassata sulla guancia destra: il sasso venne da una bottega di falegnami, entro la quale si trovava un barbutollo, che dopo aver scagliato il sasso, fece l'indifferente con radunare i ricci del legname. — Anche un povero frate fu fatto talmente segno agli insulti di due ragazzacci, che dovè perdere la pazienza e rispose con due ceflate agli insolenti. La madre e la zia di questi prodi garzonecchi allora si scagliarono anch'esse addosso al religioso, il quale irritato viemmaggiormente e dimenticando la mansuetudine cristiana, tolse il bastone ad un passeggiere e si difese finchè fu dalle guardie di Questura accompagnato in carcere in mezzo agli uclli della libera canaglia.

Questo fatto è stato travisato al solito da alcuni Giornali della città.

Il Giovedì Santo nel mentre che il Clero della Basilica Vaticana si recava processionalmente a riporre il SS. Sacramento nel Sepolcro, un Ufficiale dell'armata vi assisteva bravamente con il zigaro in bocca.

La mattina di Pasqua uno spirito forte passeggiava nell'interno della Basilica Vaticana con cappello in testa, mentre una folla immensa era all'adorazione delle sagre Reliquie.

Un prete, che se ne andava quietissimo pel fatto suo, fu in uno dei decorosi giorni svillaneggiato, non sappiamo perchè, da un ragazzaccio. Voltosi a rimproverarlo, udissi ad un tratto scaricare addosso una tempesta di insulti e svergognate parole da una megera di donna, madre di quel tristanzuolo. Ed era costei in sul passare dalle parole ai fatti; quand' ecco sopravvenire le guardie di Questura, ed arrestare (già si sa) il Prete. Lo menarono, senza volere ascoltar verbo, alla vicina prigione in mezzo al popolo, che già al principiar dell'alterco si era affollato; il quale però ebbe il buon senso di mostrar indignazione e compassione per chi veramente meritavasi e l'una e l'altra. Passate poche ore il sacerdote venne rimesso in libertà. Il non invenire in *eo causam* si verifica quasi sempre in simili casi.

I Parrochi, che nel pomeriggio del Sabato Santo vanno a benedire le case, sono stati accagionati da qualche giornale di avere a bella posta saltate varie porte. Noi invece abbiamo saputo da persone di fede degnissime, ed abbiamo visto una volta coi nostri occhi come in alcuni luoghi si cacciassero villanamente fuor della porta i sacerdoti, che v'erano entrati ad adempire il loro sacro ministero. Anno di grazia 1871.

(Osservatore Romano)

In una delle decorse sere mentre i fedeli erano raccolti ad orare, come d'uso, nel pio Oratorio di S. Filippo Neri, un enorme sasso scagliato dall'interno del cortile attiguo, infrangendo rumorosamente i vetri di una finestra, venne a cadere entro il sacro luogo. Si può immaginare quale si fosse la sorpresa, lo sgomento, e l'indignazione universale.

Notizietta della provincia. — Decisamente la presenza degli ex-soldati Pontifici turba i sonni della buona Questura. Nello scorso mese si cominciò ad arrestarne un buon dato nella città senza una ragione al mondo, ora si dà loro la caccia anche nei paesetti.

Un ottimo giovane ex-militare Pontificio appartenente a ricca famiglia romana, condottosi a diporto in uno dei prossimi castelli, sembra non andasse troppo a sangue di quel ff. di Questore. Giacchè fattolo chiamare più e più volte ed avutolo a sé, lo fece avvertito con parole che riputavano le mille miglia del galateo e della gentilezza.. selvaggia, di doversi presentare subito al questore del vicino circondario. Il buon giovane secondo gli ordini ricevuti si presentò e per fortuna incappò in un questore un pò cristiano, il quale esaminatolo a lungo, con cortesi modi lo rimandò libero. (Così la Stella).

La sera del 12 corrente in un palazzo presso la Trinità de' Monti, una Signora Estera credè di potere illuminare le fenestre in omaggio al Capo della Chiesa Cattolica. Non avea compiuto l'illuminazione, che una masnada di canaglia incominciò a gridare e lanciar sassi contro le fenestre tantochè furono rotti i cristalli. Intervenuta la Truppa armata ed i Questurini, in nome della libertà fecero cessare l'illuminazione. E da notarsi che la Questura già dovea saper tutto antecedentemente mentre il *Tempo* l'avea annunziato fino dall'8 corr. e l'avea creduto perdonabile come un *eccentricità* !!!

Giovedì mattina alle ore 11 ant. venne dal fondo della chiesa di S. Luigi de' Francesi scagliato un sasso ad un sacerdote che celebrava la s. Messa. Il sasso cadde sull'altare e fortunatamente senza colpire alcuno.

Mercoldì nelle ore pomeridiane sulla piazza di Campo di Fiori un sacerdote che transitava, venne colpito da un bicchiere scagliatogli da alcuni prodi che gozzogliavano in una vicina osteria.

#### PICCOLA POSTA

Rev. D. Raim. Can. . . . Madrid « Già si è provveduto al suo raccomandato = Fra breve avrà la richiesta autorizzazione. Ringraziamo.

Sig. T. Tor. . . . Viterbo « Vedi di fare insieme coll'amico Fant. . . . ciò di cui parliamo la vigilia della tua partenza.

Sig. C. de Vid. . . . Barcellona. I nostri sinceri ossequi ai suoi amici.

## ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

### AVVISO AI CATTOLICI

Agenzia di collocamento in Piazza S. Chiara  
Num.º 27.

La Società dei reduci dalle battaglie in difesa del Papato onde più facilmente provvedere di occupazione quelli che fra gli ex-militari Pontifici ne sono privi, ha deciso di valersi dell'Agenzia di collocamento attivata dal Sig. Gaetano Pergolini in Piazza S. Chiara Num.º 27.

Si pregano perciò le buone famiglie Romane occorrendo loro Agenti, Contabili, Esattori, Portieri, Cuochi, Servitori, ed Artisti d'ogni specie rivolgersi all'Agenzia suddetta, garantendo la Società sull'onoratezza ed abilità de' suoi allocati diffidando di riconoscerli se non si presentano accompagnati da un ordine in scritto del Consiglio Direttivo munito del timbro della Società suddetta consistente nella medaglia Pro-Petri-Sede con intorno la scritta « SOCIETA' DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE »

#### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Unico deposito in Roma del Giornale *L'Unità Cattolica* di Torino Piazza di Venezia N. 114.

LA SOCIETA' DEI REDUCI dalle battaglie in difesa del papato è quella che si è assunto il compito di codesto Giornale, che sorge anch'esso per quanto può alla difesa degli eterni diritti del Papato, e della Religione.

L'utile che si ritrarrà dal giornale andrà totalmente a beneficio degli ex-militari Pontifici.

Si pubblica la seconda ed ultima Domenica del mese. Se potrà giungersi ad un conveniente numero di associati verrà pubblicato settimanalmente senza aumento di prezzo. Le condizioni per le associazioni vedere alla prima pagina.

### LA STELLA

PERIODICO ROMANO

SI PUBBLICA IL MERCOLEDI' E IL SABATO

Condizioni dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Roma all'Ufficio	Lire 4, 80	2, 50	1, 25
Roma a domic. e Provincia	« 6, 50	3, 30	1, 75

Inserzioni in quarta pagina Cent. 15 la linea o spazio di linea. Per le inserzioni ed annunzi dirigersi alla Tipografia dei fratelli Monaldi Via delle Botteghe Oscure N. 25.

Si fanno annunzi e riviste delle opere inviate alla Direzione.

Le associazioni si ricevono in Roma esclusivamente nell'Agenzia giornalistica Piazza delle Cor-

nacchie Num.º 60 — Negozio di Corone e Stampe Piazza di Venezia Num.º 114 — Firenze Libreria Manuelli — Catania Domenico Laforte Librajo — Bologna alla Direzione dell'Ancora — Per le altre città mediante l'invio di vaglia postale alla Direzione del Giornale « La Stella ».

Le lettere, e i plichi devono esser franchi.

### LA VOCE DELLA VERITA'

GIORNALE DELLA SOCIETA' ROMANA  
PER GLI INTERESSI CATTOLICI

Roma a domicilio, e per tutta Italia Trim L. 7, Sem. L. 13, Anno L. 24. Numero separato Cent. 10. Arretrato 15.

Per fuori di Roma basta spedire uno dei prezzi soprascritti per vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione Via del Gesù N. 61. Per i paesi stranieri si aggiunge il di più della posta. Le associazioni in Roma si ricevono al detto Ufficio Via del Gesù N. 61 e nel Negozio di stampo in Piazza di Venezia N. 114, e cominciano dal 1 e 16 d'ogni mese.

DAVID VALGIMIGLI gerente responsabile

Tipografia Gentili Via Tor Sanguigna N. 11 12